

La Spoon River della Resistenza L'anno dell'addio ai testimoni

di **Giampiero Rossi**

In questo 2020, che si è portato via tanti anziani, a Milano si sono spenti anche 18 partigiani protagonisti della lotta di Liberazione e una decina di sopravvissuti alle deportazioni nazifasciste. Il presidente dell'Anpi, Roberto Cenati: «Ogni volta è una grave perdita per la nostra Memoria».

a pagina 7

La Spoon River dei partigiani

L'addio ai combattenti per la democrazia e alle vittime della Shoah Quest'anno ci hanno lasciato 18 protagonisti milanesi della Liberazione e una decina di sopravvissuti ai lager. «Ma il loro esempio non muore»

di **Giampiero Rossi**

Sabato si è spento Nedo Fiano, sopravvissuto alla Shoah che si è impegnato a fondo per trasformare la propria testimonianza in memoria indelebile della Storia e delle nefandezze del nazifascismo. Ma in questo anno orribile, tra i tanti anziani che abbiamo perso ci sono anche numerosi protagonisti di quella stagione tragica e fondativa della storia repubblicana.

Nel corso del 2020 se ne sono andati 18 partigiani e quasi una decina di sopravvissuti alle deportazioni e ai lager dei nazifascisti. «All'epoca di quei fatti erano ragazzini, poco più che adolescenti — ricorda Roberto Cenati, presidente dell'Anpi provinciale di Milano — quindi ormai avevano tutti superato i 90 anni di età. Uno dei più grandicelli di allora, Carlo Simone, che portava materiali e notizie ai partigiani rifugiati in montagna, fu arrestato e torturato. Si è spento il 9 dicembre a 98 anni». Quattro giorni dopo, il 16 dicembre scorso, è morta Giulia Re, classe 1926, staffetta partigiana e pioniera delle battaglie femministe in zona Calvaire e il 10 agosto 1944 era in piazzale Loreto, testimone oculare dello scempio dei 15 fucilati dai fascisti. «Il ruolo delle donne è stato fondamentale — sottolinea Cenati — alcune di loro hanno raggiunto posizioni di direzione politica, quando il fascismo le aveva relegate al com-

pito di mogli e madri. E già nel 1943, a Milano, nei gruppi di difesa delle donne si parlava di diritto di voto, di emancipazione e parità». Non è un caso, quindi, se tra i defunti della Resistenza di questi ultimi 12 mesi figurano altre cinque donne: Giuseppina Marcora, Piera Pattani, Rina Ferrè, Dina Croce e Cini Boeri, che prima di diventare architetto di fama internazionale è stata staffetta partigiana. Anzi, proprio tra i combattenti ai quali si unì da sfollata sul Lago Maggiore conobbe Renato Boeri, studente di medicina e futuro neurologo, che diventerà suo marito e il padre dei suoi figli. Loro testimone di nozze fu Ferruccio Parri. «Tutti quei ragazzi fecero una scelta non facile — osserva Roberto Cenati —: spendere la propria vita, perché molti l'hanno persa e tutti l'hanno rischiesta, contro il nazifascismo e per la libertà di tutti. Il contrario dell'indifferenza, quindi, anzi una scelta che metteva il bene comune davanti a quello individuale».

Adesso li stiamo perdendo. Al settantesimo anniversario della Liberazione, nel 2016, a ricevere il diploma e la medaglia di partigiani erano in cento, riuniti al Conservatorio, «e oggi non saranno più di metà quelli ancora in vita», dice il presidente dell'Anpi milanese. Tra l'11 e il 14 novembre hanno lasciato questo mondo anche Enzo Broggi e Angelo Bellomi, in marzo è toccato a Savino «Pancia» Frascari, Franco Nezosi, Silvestre Lo-

consolo e Tonino Guerra. Il destino ha voluto, poi, che Gillo Negri, nome di battaglia «el Rumanin» perché era nato a Iasi in Romania, si spegnesse a 80 anni proprio la sera del 25 aprile scorso, giorno della Liberazione celebrato in lockdown. «Ogni volta è una grandissima perdita, perché tutti quanti sono stati infaticabili testimoni della Shoah e degli orrori del nazifascismo — ricorda Cenati — perché l'impatto dei loro racconti ai ragazzi delle scuole era ben altro rispetto a quello che riusciamo a trasmettere noi che non abbiamo vissuto in prima persona quei giorni».

L'Anpi milanese, «la più grande d'Italia» con le sue 1128 sezioni, conta oggi oltre 11 mila iscritti, compresi tanti giovani che hanno scelto di diventare staffette della memoria. L'antifascismo e i suoi valori, insomma, non si sono smarriti. Però, al tempo stessi, si assiste a un rigurgito di gruppi e movimenti di evidente ispirazione fascista. «Perché non abbiamo fatto veramente i conti con la nostra storia — sostiene Cenati —, in Italia il fascismo è stato sconfitto militarmente ma



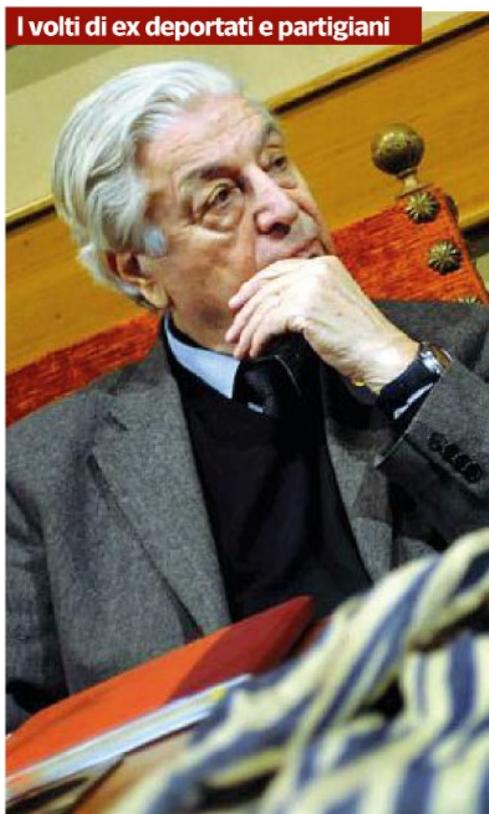
non culturalmente. E c'è un filo nero che, oltre alla stagione della "strategia della tensione", fa ricomparire periodicamente la tentazione dell'uomo "forte". In più preoccupano le derive xenofobe e antisemite che rialzano la testa in tutta Europa. Per questo ci sentiamo chiamati alla grande responsabilità di tenere viva e attiva la memoria anche per i tanti adulti che la perdono perché concentrati troppo sull'oggi». Per tanti decenni, attraversando il millennio dopo essere sopravvissuti alla guerra e ai suoi orrori, lo hanno fatto gli ex ragazzi degli anni venti e trenta, che uno alla volta ci stanno lasciando. E in fondo anche la loro longevità è un regalo della Storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SPOON RIVER

Spoon River era l'immaginario paese reso celebre dal poeta statunitense Edgar Lee Masters nella sua «Antologia» (1914-15) in cui ogni poesia racconta la vita dei residenti sepolti nel cimitero di Spoon River sotto forma di epitaffio. Il nome era ispirato al fiume vicino a dove viveva il poeta, un affluente dell'Illinois



I volti di ex deportati e partigiani



Memoria Il sopravvissuto ad Auschwitz, Nedo Fiano, classe 1925, e la designer partigiana Cini Boeri, del '24: se ne vanno i testimoni di Olocausto e Resistenza



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE



In questo anno segnato da innumerevoli lutti ci hanno lasciato anche tanti partigiani. Qui i loro nomi e i loro volti

- 1 Giulia Re
- 2 Edoardo Sacchi
- 3 Domenico Arcieri
- 4 Carlo Simone
- 5 Tonino Guerra
- 6 Rina Ferrè
- 7 Enzo Broggi
- 8 Savino Frascari
- 9 Guido Ravenna
- 10 Angelo Bellomi
- 11 Francesco Nezosì
- 12 Cini Boeri
- 13 Nedo Fiano
- 14 Dina Croce
- 15 Silvestre Loconsolo
- 16 Giuseppina Marcora
- 17 Ernesto Nobili
- 18 Gildo Negri
- 19 Piera Pattani